

Fausto Melotti

Giulio Paolini

Ho incontrato Fausto Melotti la prima volta nella primavera del 1968, durante l'allestimento della sua mostra alla Galleria Notizie di Luciano Pistoia a Torino. Lo conoscevo dal 1935 (anche se l'anagrafe afferma che sarei nato soltanto cinque anni dopo, nel 1940), dalle pagine che illustravano le sue opere esposte in quell'anno alla Galleria del Milione a Milano.

Di quel primo incontro a Torino (Melotti aveva allora sessantasei anni, io ventisette) ricordo che mi sembrò innanzitutto più giovane: più giovane di me, voglio dire, e forse lo era se consideriamo la densità di episodi nei miei primi anni di attività in confronto alla decantazione e alla rarefazione che per le ragioni più diverse avevano diluito o addirittura sospeso le sue esperienze in quello stesso periodo.

Dopo quel primo incontro abbiamo continuato a vederci sempre più frequentemente (e affettuosamente, vorrei dire) in varie occasioni, anche se non ho mai potuto onorare il suo invito, più volte rinnovato, di andarlo a trovare nel suo studio di via Leopardi a Milano. Anche dopo la sua scomparsa, nel 1986, l'ho incontrato più volte, più o meno regolarmente. Nel *Commiato* che gli dedico all'ultima pagina del mio libro di scritti l'anno seguente, si legge: "Uno non può rimanere continuamente in scena ad aspettare. Alla fine, senza aver mai parlato, esce dalla comune e non ritorna più"¹.

Altre occasioni non sono mancate, tutte rimaste a mezz'aria come l'epigrafe di un altro mio libro più recente: "...l'ordine non è prima dell'opera, né dopo. È durante"².

Nella mia esposizione *Sale di lettura* colloco la sua *Scultura n. 21* al centro dell'ambiente³.

"Ogni tanto si sbarca
In un nuovo paese. Da lontano..."

Queste sono ancora parole sue che faccio mie, lette e ripetute in questi giorni...⁴.

Ma è di oggi, anzi di domani, l'incontro più atteso e ancora inedito che vedrà la luce come complemento essenziale, anzi vera e propria sorgente d'immagine nella mia *Aula di Scultura*, in preparazione per la prossima Biennale Internazionale di Carrara⁵. L'opera, che esporrò tra qualche settimana, sarà a sua volta costituita da altre nove opere riunite a formare un assieme che ruota intorno ai *Nove Cerchi*, che Fausto mi suggerisce dalla pagina di un catalogo⁶ con la puntualità, la generosità e la discrezione che lui soltanto era capace di offrire.

Grazie
Giulio Paolini

¹ *Ancora un libro*, a cura di B. Corà, Roma 1987.

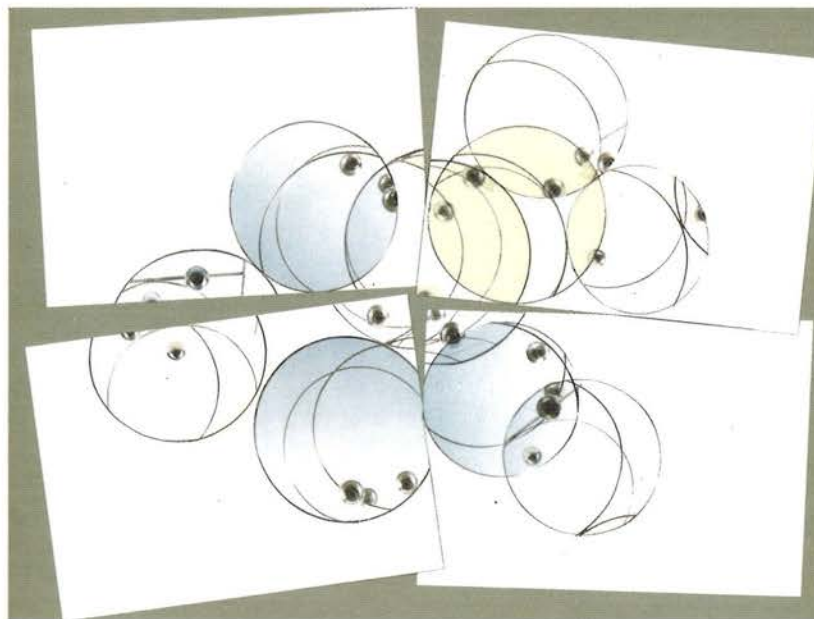
² *Andata e ritorno*, C. Stein e D. Montanari Editori, 2003.

³ Cfr. catalogo della mostra al MART, Rovereto 2004.

⁴ Cfr. catalogo della mostra a cura di E. Geuna, New York, Acquavella Galleries, 2008.

⁵ Cfr. catalogo della mostra a cura di F. Poli, Cinisello Balsamo 2008.

⁶ Esposizione al Aichi Museum of Art, Nagoya, 1999.



Studio per il particolare dei "Nove cerchi",
in *Aula di Scultura*, 2008.